



**Gino Severini**  
***Ritratto di Madame***  
***M.S.***

**1913-15**

**Pastello su cartoncino su tela**

**92.5 x 65 cm**

**Mart, Collezione L.F.**

L'opera appartiene a una serie di ritratti dedicati a Grace Meyer-Sée, moglie di un noto gallerista e mercante d'arte francese che, negli anni Dieci del Novecento, lavorava a Londra. Nel 1912 Robert René Meyer-Sée è tra gli organizzatori della mostra dedicata ai Futuristi italiani presso la Sackville Gallery, in occasione della quale acquista due dipinti di Gino Severini. L'anno seguente invita l'artista a esporre nella galleria da lui diretta, la Marlborough Gallery. Nel periodo di preparazione della sua prima personale londinese, Severini è ospite del gallerista e di sua moglie.

Il primo ritratto in stile cubo-futurista della signora Meyer-Sée è del 1912. Nei tre anni successivi Severini ne realizza alcune versioni a pastello, tra le quali vi è il ritratto conservato al Mart. La serie si conclude nel 1915 con un ultimo dipinto a olio.

Nelle sue memorie, l'artista indica questi lavori come una delle prime applicazioni della teoria futurista al genere del ritratto. A differenza dei soggetti dinamici prediletti da

Severini, come le ballerine sul palcoscenico o gli scenari cittadini brulicanti di folla, la figura è ritratta in una posa statica. Il dinamismo sta tutto nella moltiplicazione dei punti di vista, che scompone e frammenta la figura in una visione prismatica come nei ritratti cubisti, ma con un gusto per il colore vivace e brillante tipicamente futurista.

L'artista sembra voler dimostrare che il dinamismo futurista può trasformare anche il più tradizionale soggetto statico, come questa figura seduta nella classica posa di tre quarti, mentre tiene in braccio il suo cagnolino, accanto a un tavolino sul quale sono posati un giornale, un libro e un fiore. Severini adotta i piani slittanti e la compenetrazione plastica delle forme già sperimentata dai pittori cubisti per esprimere l'idea di simultaneità, imprimendo però alla composizione un forte impulso di traslazione e torsione che sembra catapultare in varie direzioni i dettagli della scena. Seppur frammentati e sparsi, si riconoscono molti di questi particolari: dai boccoli dell'elaborata acconciatura di Madame M.S. ai bottoni della sua giacca, dal cappello con la piuma di struzzo alla prima pagina del giornale, dal pizzo della camicia alle zampe del cagnolino.